

24. Cosa significa la Crocifissione di Gesù¹

Catechesi n. 24 "Dall'Eucaristia alla Gloria di Gesù e Maria" Su come andare gradualmente alla Festa senza fine!

Cattedrale di Noto – Sabato 07 Gennaio 2017 / 20.30-21-30

(Catechesi anche 2 livelli; i giovani e adulti davanti al l'ambone, i bambini eventualmente in sacrestia con disegni da colorare sul tema o ecc..)

Animata e curata dai

www.fratipoveri.net / www.suorepovere.net

Approvati dalla Chiesa Catt. il 30 Maggio 2014 ad ex. con Decreto Episcopale



Leggeremo e tenderemo di spiegare alcuni passi della

- **Parola di Dio (AT, NT)**
- **Insegnamento della Chiesa Cattolica (dai Padri alla Contemporaneità)**
- **Dato esperienziale ...**

- CANTO attinente al tema

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
1. COSA PUO' ESSERE concretamente LA CROCE di GESU' per NOI?	6
2. COME MORIRE IN CROCE?	10
3. CHI MUORE IN CROCE?	18
CONCLUSIONE	20

¹ Progettazione della Struttura: Frà Volantino V. di Gesù e Maria;
Supervisione: Frà Volantino V. di Gesù e Maria, e Frà Natanaele M.A.-A;
Con sussidi dei Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria.
Raccolta parziale e sistematizzazione del tema: Sr. C.M.C.-S.; Sr. Effatà M. T.-S. e Frà Natanaele M.A.-A.

	Pag.
INTRODUZIONE:	4
- PREMESSA INTRODUTTIVA	4
- LETTURA DI UNO DEI SEGUENTI BRANI EVANGELICI (<i>Gv 19,17-22</i>)	4
- ETIMOLOGIA DI CROCE E CONFUTAZIONE DI UN ERRORE DEI T. DI GEOVA	4
- ANALISI DELL'ISCRIZIONE: "INRI"	4
1. COSA PUO' ESSERE concretamente LA CROCE di GESU' per NOI?	
A.T.	6
- Mosè con le braccia alzate figura di Gesù in croce nell'Esodo (<i>Es 17,9-13</i>)	6
- La sapienza è un albero di vita che rende beati (<i>Pr 3,18</i>)	6
- Il legno benedetto figura della croce (<i>Sap 14,7</i>)	6
- Tetto di tavole figura della croce (<i>Sir 29,22</i>)	6
- Tau sulla fronte figura della croce della Parola di Dio da tenere in mente (<i>Ez 9,4</i>)	6
N.T.	6
- La morte di Gesù in croce nel Vangelo di Matteo (<i>Mt 27,33-44</i>)	7
- La morte di Gesù in croce nel Vangelo di Marco (<i>Mc 15,24-32</i>)	7
- La morte di Gesù in croce nel Vangelo di Luca (<i>Lc 23,33-38</i>)	7
- La croce richiede obbedienza e umiltà (<i>Fil 2,8-11</i>)	7
- La croce è stoltezza per gli uni, ma potenza e sapienza di Dio per gli altri (<i>1Cor 1,18-24</i>)	7
- La croce di Gesù è rinunciare al mondo (<i>Gal 6,14-17</i>)	7
Padri	7
- La croce è scandalo per gli increduli ma salvezza e virtù per i credenti (S. Ignazio di Antiochia)	7
- La croce è la nave (figura della Chiesa) che ci porta alla Vita Eterna (S. Agostino d'Ipbona)	7
- La croce è figura della mortificazione (S. Agostino d'Ipbona)	7
Med. Evo	8
- Miracoli per mezzo della croce di Gesù "attraverso la Tau di Francesco" (S. Francesco d'Assisi)	8
Modern.	8
- La croce di Gesù ci ha meritato la nostra giustificazione (Concilio di Trento)	8
- Le croci delle disgrazie, umiliazioni e sacrifici (S. Curato d'Ars)	8
Post.Mod.	8
- Senza la croce non si entra in Paradiso (S. Giovanni XXIII)	8
- La croce è accettare ciò che Dio ci manda (S. Josemaria Escrivá)	8
Testimonianze	9
- Un vescovo francese diede un passaggio ad alcuni <i>pfsgm</i> nel senso opposto.. l'esempio della palla (Cfr. Fr. V.V.)	9
Meditazioni	9
- Le Due tavole della Croce potrebbero richiamare le Due tavole della Legge (Cfr. Fr. V.V.)	9
- Analogia tra la Croce e la Balestra (Cfr. Fr. V.V.)	9
- Analogia tra la Croce, la Bilancia e la Golfiera (Cfr. Fr. V.V.)	9
2. COME MORIRE IN CROCE?	
A.T.	10
- Come essere inchiodati concretamente sulle 2 tavole? (<i>Nm 21,8-9</i>)	10
- Ascoltare il Signore per rimanere in croce (<i>Dt 5,1</i>)	10
- Mettere Dio al primo posto per rimanere in croce (<i>Dt 5,6-7</i>)	10
- Evitare le bestemmie per rimanere in croce (<i>Dt 5,11</i>)	10
- Andare a messa per rimanere in croce (<i>Es 20,8</i>)	10
- Andare a Messa invece di sbrigare affari, per rimanere in croce (<i>Is 58,13-14</i>)	10
- Avere rispetto per il padre e la madre (sia terreni che celesti) per rimanere in croce (<i>Es 20,12</i>)	10
- Non uccidere (né fisicamente né spiritualmente) per rimanere in croce (<i>Es 20,13</i>)	10
- Non derubare altri per rimanere in croce (<i>Es 20,15</i>)	10
- Non mentire per rimanere in croce (<i>Es 20,16</i>)	11
- Non invidiare per rimanere in croce (<i>Es 20,17</i>)	11
N.T.	11
- Per rimanere in croce, "Se uno ti percuote.. porgi l'altra guancia" (<i>Mt 5,39</i>)	11
- Sulla Roccia (cfr. Salomone e S. Pietro) (<i>Mt 7,24-27</i>)	11
- Sul Territorio Romano (cfr. Sotto Cesare o sotto S. Pietro ?) (<i>Mt 22,21</i>)	11
- Rivolgersi al Padre e perseverare fino all'ultimo respiro per rimanere in croce (<i>Mt 27,45-56</i>)	11
- Perseverare santamente sulla croce per far convertire le anime (<i>Mc 15,33-39</i>)	11

	- Affidarsi al Padre in mezzo alle prove per rimanere in croce (<i>Lc 23, 39-49</i>)	11
	- Non trasgredire la legge per rimanere in croce (<i>Gc 2,9-11</i>)	12
	- Comportarsi come Gesù per rimanere in croce (<i>1Gv 2,6</i>)	12
	- Amare i nemici per rimanere in croce (<i>Lc 6,32</i>)	12
	- Svuotarsi di ciò che fa comodo per morire in croce (<i>Fil 2,7</i>)	12
	- Imitare esempi santi per morire in croce (<i>Fil 3,16-19</i>)	12
	- Seguire l'esempio di Gesù nel non rispondere al male col male per morire in croce (<i>1Pt 2,21-24</i>)	12
Padri	- Il sacrificio della propria volontà per fare la Volontà di Dio (S. Gregorio di Nissa)	13
	- La larghezza, la lunghezza, l'altezza-profondità della croce (S. Agostino)	13
	- Imitare Gesù che ha dato la vita per noi (S. Agostino)	13
	- Prontezza all'obbedienza è segno di umiltà (S. Benedetto da Norcia)	13
Med. Evo	- Sulle stimmate come conformazione alla passione di Cristo (S. Bonaventura)	13
	- Salire sulla croce per impadronirsi della preda (S. Antonio di Padova)	14
Modern.	- Essere dolci, mansueti e pazienti sulla croce (S. Paolo della Croce)	14
Post.Mod.	- La Croce è legno santo sul quale bisogna offrirsi con gioia (S. Josemaria Escrivà)	14
	- Invitare sempre ad abbracciare la Croce, "lasciare tutto" per meglio ed evangelizzare (Papa Francesco)	14
Font. Altr. Rel.	- La dottrina Śūnyatā: ricerca di liberazione dall'attaccamento ad un "io e mio" (Cfr. Lee Jae-Suk)	14
Dato Esp.	- I 30 Km in un pomeriggio, tutto a piedi, e il significato del sangue ai piedi per i sandali (Fr. V.V.)	15
	- Tramite un fratricello che porse l'altra guancia (rimanendo così "in croce"), il Signore dissipò la collera dell'aggressore	15
Storiella	- Come essere inchiodati concretamente sulle 2 Tavole?	15
	- La canna di bambù	15
Meditaz.	- Cosa potrebbe significare per noi quel serpente sull'asta? (Fr. V.V.)	16
	- Essere inchiodati alla tavola della legge divina e alla tavola della legge dello stato in cui ci troviamo (esempio del divieto), eccetto se lo stato va contro la nostra coscienza cristiana (Fr. V.V.)	16
	- Come "rimanere in croce" se qualcuno ci aggredisce?	16
	- Paragone tra Salomone e San Pietro (Fr. V.V.)	17
	- Come riconosce se la barca di una comunità è veramente guidata dallo Spirito del Risorto? (Fr. V.V.)	17

3. CHI MUORE IN CROCE?

A.T.	- Dio è eterno (<i>Tb 13,2</i>)	18
	- La crocifissione prefigurata nel AT (<i>Zc 12,10</i>)	18
N.T.	- Dio è sempre vivo (<i>Eb 7,25</i>)	18
	- Gesù messo a morte nella carne, ma vivo nello spirito (<i>1Pt 3,18</i>)	18
Padri	- Gesù immortale e incapace di soffrire secondo la divinità (Concilio di Calcedonia)	18
	- Abramo offre il figlio Isacco, prefigura di Gesù (Origene di Alessandria)	18
	- La divinità che si cela dentro la carne umana di Cristo distrugge il diavolo (S. Massimo il Confessore)	18
Med.Evo	- Gesù è immortale in quanto Dio, ma può soffrire in quanto uomo (Concilio di Firenze)	19
	- Francesco reso simile a Cristo crocifisso (S. Bonaventura)	19
	- Chiunque crocifigge la carne con i vizi muore con Gesù sulla croce (S. Tommaso d'Aquino)	19
Modern.	- Per raggiungere il grande premio bisogna pagare sulla croce come Gesù (S. Teresa d'Avila)	19
Post.Mod.	- Morte umana del Dio immortale (S. Giovanni Paolo II)	19
	- Attraverso l'obbedienza si muore come Gesù sulla croce (B. Charles de Foucauld)	19
Font. Altr. Rel.	- Molti musulmani interpretano un passo del Corano affermando che non fu Gesù a morire sulla croce (problema per il dialogo interreligioso)	20
	- Il Corano dice che Gesù prima muore e poi ascende	20

CONCLUSIONE

20

INTRODUZIONE

A. LETTURA DI UN BRANO EVANGELICO ATTINENTE AL MISTERO

- ✓ --- «Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: "Non scrivere: il re dei Giudei, ma costui ha detto: Io sono il re dei Giudei". Rispose Pilato: "Quel che ho scritto, ho scritto"». (*Gv 19,17-22*)

B. ETIMOLOGIA DI CROCE E CONFUTAZIONE DI UN ERRORE DEI T. DI GEOVA

- ✓ --- I Testimoni di Geova sostengono che in Greco il significato delle parole ξύλον e σταυρός non è "croce"², ma piuttosto "palo etc."; questo per contraddire la Chiesa Cattolica.
- ✓ --- «Chi non porta la propria croce (σταυρός)³ e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo!». (*Lc 14,27*)
- ✓ --- «La parola della croce (σταυρός) infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio». (*1Cor 1,18*)
- ✓ --- «Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avevate ucciso appendendolo alla croce (xylon)⁴» (*At 5,30*)
- ✓ --- **MONS. L. MINUTI** (spiegazione Video brillante): «Croce o palo ?, qui in questo video Mons. L. Minuti, fa vedere come più volte i T. d. Geova per dimostrare che "Stauros o Xylon" non significhi affatto Croce ma solo palo ed ecc.. manomettono più volte diversi Dizionari di Lingua Greca di un certo spessore. A tale dimostrazione, lui dice che diversi Testimoni di Geova rientrano nella Chiesa Cattolica».
(L. MINUTI, *Croce o palo?* P.3, in: <http://www.youtube.com/watch?v=qSWSGsyAZQw>, [Consultato il 31-03-2014])

C. ANALISI DELL'ISCRIZIONE "INRI"

- ✓ --- L'acrostico INRI (cfr *Gv 19,19-20*), se letto in ebraico compone il nome di YHWH. Il verbo YHWH significa "Io sono" che fa ricordare le parole di Gesù: «Disse allora Gesù: "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono"». (*Gv 8,28*):
- ✓ --- **DANIELE DI LUCIANO** (Giornalista al Timone): «In Esodo 20,2 Dio rivela il suo nome a Mosè: "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto". La parola tradotta con "il Signore" è il famoso Tetragramma

² LA PAROLA CROCE nel Nuovo Testamento è identificata con più termini come ad esempio Stauros (σταυρός) e Xylon (ξύλον).

- STAUROS / σταυρός (quando si riferisce allo strumento di tortura dove è morto Gesù) è citato nel NT 27 volte (cfr Mt. 10,38; 16,24; 27,32.40.42; Mc. 8,34; 15,21.30.32; Lc 9,23; 14,27; 23,26; Gv 19,17.19.25.31; 1 Cor 1,17s; Gal 5,11; 6,12.14; Ef 2,16; Fil 2,8; 3,18; Col 1,20; 2,14; Eb 12,2), invece

- XYLON / ξύλον (sempre per quando si riferisce allo strumento di tortura dove è morto Gesù) è citato solo 5 volte (cfr At 5,30; 10,39; 13,29; Gal 3,13; 1Pt 2,24).

³ - Stauros / σταυρός (sostantivo maschile)

- Secondo il dizionario Greco-Italiano di Franco Montanari (usato anche nei Licei Classici) significa: palo, piolo, croce (FRANCO MONTANARI, *Vocabolario della Lingua Greca* (GI), Loescher Ed., Torino 2004, p. 1959).
- Secondo il famoso Dizionario Greco-Italiano di Lorenzo Rocci (usato anche nei Licei Classici) significa: palo, palizzata, croce. (LORENZO ROCCI, *Vocabolario Greco Italiano*, Società Ed. Dante Alighieri, 1943, p. 1699).

⁴ - Xylon / ξύλον (sostantivo neutro)

- Secondo il dizionario Greco-Italiano di Franco Montanari (usato anche nei Licei Classici) significa: legno, legname, legna, albero, legno dell'albero, oggetto di legno, albero da cotone, bastone, verga, mazza, banco, tavolo, seggio, posto riservato, pertica, gogna, ceppi, palo, croce. (FRANCO MONTANARI, *Vocabolario della Lingua Greca* (GI), Loescher Ed., Torino 2004, p. 1434).
- Secondo il famoso Dizionario Greco-Italiano di Lorenzo Rocci (usato anche nei Licei Classici) significa: legno, pezzo di legno, tronco, stipite, albero, pianta, cotone, ceppo, bastone, verga, mazza, clava, pertica, stecca, gogna, croce, pastoaia, tavola, banco, sedile, fila, vascello, tronco. (LORENZO ROCCI, *Vocabolario Greco Italiano*, Società Ed. Dante Alighieri, 1943, p. 1299). (RICERCA ETIMOLOGICA di *stauros e xylon* iniziata da FRÀ VOLANTINO e approfondita da FRÀ GIUSEPPE M.G., Dottorando al Biblico di Roma, con spunto iniziale tratto dalla preziosa ricerca non indifferente di MONS. L. MINUTI, *Croce o palo ?* P.3, <http://www.youtube.com/watch?v=qSWSGsyAZQw>).

che gli ebrei non possono neanche pronunciare: “YHWH”, vocalizzato in diversi modi tra i quali “Yahweh”. Le quattro lettere ebraiche che lo compongono sono queste: “יהוה”, yod-he-waw-he. Ricordiamo che l’ebraico si legge da destra verso sinistra. Nel Vangelo di Giovanni, capitolo 19 versetti 16-22, leggiamo: “[...] Pilato compose anche l’iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: ‘Gesù il Nazareno, il re dei Giudei’. Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: ‘Non scrivere: «Il re dei Giudei», ma: «Costui ha detto: lo sono il re dei Giudei»’. Rispose Pilato: ‘Quel che ho scritto, ho scritto.’” Nonostante il brano in questione sia famosissimo, la scena che si è svolta davanti a Gesù crocifisso dev’essere stata un po’ diversa da come ce la siamo sempre immaginata. Giovanni, forse, ha provato a sottolinearlo ma il lettore, non conoscendo la lingua ebraica, è impossibilitato a comprendere. L’iscrizione di cui parla Giovanni è la famosa sigla “INRI”, raffigurata ancora oggi sopra Gesù crocifisso. L’acronimo, che sta per il latino “Iesus Nazarenus Rex Iudaeorum”, significa appunto “Gesù il Nazareno, il re dei Giudei”. Ma Giovanni specifica che l’iscrizione era anche in ebraico. Non solo: in un momento così importante l’evangelista sembra soffermarsi su dei particolari apparentemente di poco conto:

- il fatto che molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città
- i capi dei sacerdoti che si rivolgono a Pilato per far modificare l’iscrizione
- Pilato che si rifiuta di cambiarla

Ponzio Pilato, che era romano, probabilmente non capiva che, senza volerlo, aveva creato un po’ d’imbarazzo – se vogliamo definirlo così – agli ebrei che osservavano Gesù crocifisso con quell’iscrizione sopra la testa. Henri Tisot, esperto di ebraico, si è rivolto a diversi rabbini per chiedere quale fosse l’esatta traduzione ebraica dell’iscrizione fatta compilare da Pilato. Ne parla nel suo libro “Eva, la donna” nelle pagine da 216 a 220. Ha scoperto che è grammaticalmente obbligatorio, in ebraico, scrivere “Gesù il Nazareno e re dei Giudei”. Con le lettere ebraiche otteniamo “יהוהדים ומלך הנוצרי ישוע”. Ricordiamo la lettura da destra verso sinistra. Queste lettere equivalgono alle nostre “Yshu Hnotsri Wmlk Hvhudim” vocalizzate “Yeshua Hanotsri Wemelek Havehudim”. Quindi, come per il latino si ottiene l’acronimo “INRI”, per l’ebraico si ottiene “יהוה”, “YHWH”. Ecco spiegata l’attenzione che Giovanni riserva per la situazione che si svolge sotto Gesù crocifisso. In quel momento gli ebrei vedevano l’uomo che avevano messo a morte, che aveva affermato di essere il Figlio di Dio, con il nome di Dio, il Tetragramma impronunciabile, inciso sopra la testa. Non poteva andar bene che YHWH fosse scritto lì, visibile a tutti, e provarono a convincere Pilato a cambiare l’incisione. Ecco che la frase del procuratore romano “Quel che ho scritto, ho scritto” acquista un senso molto più profondo. Sembra incredibile? Pensate che Gesù aveva profetizzato esattamente questo momento. In Giovanni 8,28 troviamo scritto: “Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell’uomo, allora conoscerete che lo Sono” Per “innalzare” Gesù intende la crocifissione. “Io Sono” allude proprio al nome che Dio ha rivelato a Mosè in Esodo 3,14: “Dio disse a Mosè: ‘Io sono colui che sono!’”. E aggiunse: “Così dirai agli Israeliti: ‘Io-Sono mi ha mandato a voi!’”

(DANIELE DI LUCIANO, *Sopra la croce di Gesù non era scritto solo INRI. Ecco il vero significato dell’iscrizione ebraica*, 5 febbraio 2016, in: *Il Timone*, <https://www.iltimone.org/news-timone/sopra-la-croce-di-ges-non-era-scritto-solo-inri-ec/> [Consultato il 7 Ottobre 2020])

1. COSA PUO' ESSERE concretamente LA CROCE di GESU' per NOI?

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

LE MANI ALZATE FIGURA DEL RIMANERE INCHIODATI SULLA CROCE DELLA PREGHIERA

- ✓ --- «Mosè disse a Giosuè: “Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalek. Domani io starò ritto sulla cima del colle con in mano il bastone di Dio”. Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalek, mentre Mosè, Aronne, e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele era il più forte, ma quando le lasciava cadere, era più forte Amalek. Poiché Mosè sentiva pesare le mani dalla stanchezza, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalek e il suo popolo passandoli poi a fil di spada». (*Es 17,9-13*)

«Come incenso salga a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera». (*Sal 140,2*)

LA CROCE È UN ALBERO DI VITA E DI BENEDIZIONE

- ✓ --- «È un albero di vita per chi ad essa s'attiene e chi ad essa si stringe è beato». (*Pr 3,18*)
- ✓ --- «È benedetto il legno con cui si compie un'opera giusta». (*Sap 14,7*)

COSA FIGURANO LE 2 TAVOLE DELLA CROCE? (TRA AT. E N. T.)

- ✓ --- «È meglio vivere da povero sotto un tetto di tavole, che godere di cibi sontuosi in case altrui». (*Sir 29,22*)

Vale a dire: è meglio vivere in una casa che sta sotto la protezione delle due tavole dei 10 comandamenti, sotto la protezione che Dio dà a chi osserva la Sua Parola.

➔ E bisogna porsi anche sulle tavole della nave della Chiesa, dato che sta scritto: «poi gli altri, chi su tavole, chi su altri rottami della nave. E così tutti poterono mettersi in salvo a terra.» (*At 27,44*)

LA TAU IN FRONTE FIGURA DELLA PAROLA DI DIO DA TENERE IN MENTE

- ✓ --- «Il Signore gli disse: “Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme e segna un tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono”». (*Ez 9,4*)
cioè il tau potrebbe essere figura della Torah (che inizia con la lettera ebraica “tau”), figura della Parola di Dio da tenere a mente in ogni passo.

NUOVO TESTAMENTO

LA CROCE DI GESÙ È PER NOI ANCHE SOPPORTARE GLI INSULTI

- ✓ --- «Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: “Questi è Gesù, il re dei Giudei”. Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: “Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!”. Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: “Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli creeremo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!”. Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo». (*Mt 27, 33-44*)
- ✓ --- «Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: “Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!”. Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: “Ha salvato altri, non può salvare

se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo". E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano». (Mc 15, 24-32)

LA CROCE DI GESÙ È ANCHE PERDONARE A COLORO CHE CI HANNO OFFESO

- ✓ --- «Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei». (Lc 23, 33-38)

LA CROCE DI GESÙ È UMILIARSI NELL'OBEDIENZA ALLA VOLONTÀ DEL PADRE

- ✓ --- «Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre». (Fil 2,8-11)

LA CROCE DI GESÙ È PREDICARE LA PAROLA DI DIO

- ✓ --- «La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti. Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio». (1Cor 1,18-24)

LA CROCE DI GESÙ È RINUNCIARE AL MONDO

- ✓ --- «Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo». (Gal 6,14-17)

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

LA CROCE È SCANDALO PER GLI INCREDULI MA SALVEZZA E VIRTÙ PER I CREDENTI

- ✓ --- **S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA** (Vescovo e Martire, † 107): «Il mio spirito è un nulla, ma è associato alla croce, la quale se è scandalo per gli increduli, per noi invece è salvezza e virtù eterna». (IGNAZIO DI ANTIOCHIA, *Lettera agli Efesini*, Cap. XVIII)

LA CROCE È LA NAVE (FIGURA DELLA CHIESA) CHE CI PORTA ALLA VITA ETERNA

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore d. Chiesa; 354 - † 430): «La croce apparve ai loro occhi spregevole. Devi attraversare il mare e disprezzi la nave? Superba sapienza! [...] Egli (Gesù) stesso si è fatto via, una via attraverso il mare. E' per questo che ha voluto camminare sul mare (cfr. Mt 14, 25), per mostrarti che la via è attraverso il mare. Ma tu, che non puoi camminare sul mare come lui, lasciati trasportare da questo vascello, lasciati portare dal legno: credi nel Crocifisso e potrai arrivare». (AGOSTINO, *Io. Ev.*, 3, 3)

LA CROCE È FIGURA ANCHE DELLA MORTIFICAZIONE

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA**: «Ci imponiamo da noi stessi la croce della mortificazione dei desideri carnali; come dice l'Apostolo: «Quelli che sono di Gesù Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e concupiscenze». Il cristiano dovrebbe pendere di continuo da questa croce, per

l'intero arco di questa vita terrena, che si passa in mezzo a tentazioni. Non è in questa vita il tempo di svellere i chiodi di cui parla il Salmo: "Con il tuo timore trafiggi di chiodi le mie carni". **Le carni sono le concupiscenze** della carne, **i chiodi sono i comandamenti** della giustizia; con questi chiodi il timore di Dio trafigge le concupiscenze, **quel timore che ci crocifigge rendendoci ostia a lui gradita**. Per questo dice l'Apostolo: Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi quale ostia viva, santa, gradita a Dio».

(AGOSTINO, *Discorsi*, 205,1)

EPOCA MEDIEVALE

MIRACOLI PER MEZZO DELLA CROCE DI GESÙ "ATTRAVERSO LA TAU DI FRANCESCO"

- ✓ --- **SU S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori; 1182 - † 1226) **E I PRIMI FRANCESCANI**: «Un abitante di Cori, in diocesi di Ostia, **aveva perduto totalmente l'uso della gamba** e non poteva assolutamente camminare né muoversi. Trovandosi in così pressante angustia e disperando dell'aiuto umano, **una notte si diede a presentare le sue querele a san Francesco**, come se lo vedesse lì presente [...] Spinto da questi lamenti, subito [san Francesco] si fece presente [...] Gli disse che era accorso alla sua chiamata e che aveva portato la medicina per guarirlo. **Gli toccò la parte offesa con un bastoncino in forma di Tau⁵, facendo scoppiare il tumore e ridonandogli perfetta salute. Ma fece una cosa ancor più meravigliosa: gli lasciò impresso il sacro segno del Tau sul punto dov'era stata sanata la piaga, a memoria del miracolo. [...] Ciò è avvenuto per i meriti di Francesco stesso, glorioso alfiere della croce [...] trionfando con Cristo** in cielo [...] quando seguiva la milizia di Cristo qui sulla terra».

(BONAVENTURA, *Leggenda maggiore*, in: *Fonti Francescane*, nn. 1326-1327, a cura di Ernesto Caroli, Ed. Editrici Francescane, Padova 2004, pp. 744-745 [d'ora in poi: F.F.]

EPOCA MODERNA

LA CROCE DI GESÙ CI HA MERITATO LA NOSTRA GIUSTIFICAZIONE

- ✓ --- **CONCILIO DI TRENTO** (1545 - 1563): «**Gesù Cristo** [...] **ci ha meritato la giustificazione** con la sua santissima passione **sul legno della Croce**».

(CONCILIO DI TRENTO, *Decreto De iustificatione*, VII, 13 gennaio 1547, in: *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*, a cura di Giuseppe Alberigo et al., edizione bilingue, EDB, Bologna 2002², pp. 673-674 [d'ora in poi: COD])

LA CROCI DELLE DISGRAZIE, UMILIAZIONI E SACRIFICI

- ✓ --- **S. GIOVANNI M. VIANNEY** [S. CURATO D'ARS] (Sacerdote; 1786 - † 1859): «**Solo le croci ci daranno sicurezza nei giorno del giudizio**. Quando verrà **quel giorno, saremo felici delle nostre disgrazie** così fieri delle nostre umiliazioni e ricchi dei nostri sacrifici!».

(GIOVANNI M. VIANNEY, *Pensieri*, in: *Scritti Scelti*, a cura di Gérard Rossé, Città Nuova, Roma 1976).

EPOCA POST-MODERNA

SENZA LA CROCE NON SI ENTRA IN PARADISO

- ✓ --- **S. GIOVANNI XXIII** (Papa, Ministero 1958 - † 1963): «Al termine della vita si aprono le porte dell'Eternità: senza la Croce non si entra [in Paradiso]».

(GIOVANNI XXIII°, *Rivista Morte e Vita*, p. 50)

TRIONFIAMO CON CRISTO SE RICEVIAMO LA CROCE CON GIOIA E GENEROSITÀ

- ✓ --- **S. JOSEMARIA ESCRIVÁ** (1902 - † 1975): «La Croce non è la pena, né il dispiacere, né l'amarezza.. È il legno santo su cui Gesù Cristo trionfa.. e su cui trionfiamo noi quando riceviamo con gioia e con generosità ciò che Egli ci manda». (JOSEMARÍA ESCRIVÁ, *Forgia*, n. 788)

⁵ Un altro particolare circa il posto di questa lettera-simbolo nella vita di san Francesco. San Bonaventura, che appositamente ha collocato l'episodio per ultimo tra i miracoli, ne prende motivo, nei paragrafi che seguono, per esaltare la gloria che il santo raggiunse mediante la croce.

Dato esperienziale

TESTIMONIANZE:

UN VESCOVO FRANCESE DIEDE UN PASSAGGIO AD ALCUNI PFSGM NEL SENSO OPPOSTO FACENDO L'ESEMPIO DELLA PALLA

- ✓ --- Una volta, un vescovo si è fermato per dare un passaggio a Fra Volantino e ad altri *pfsgm* in un casello autostradale della Francia. Faceva freddo. Loro stavano andando verso l'Italia mentre il vescovo li voleva portare nella direzione opposta dicendogli: "venite con me". Fra Volantino osservò: "Ma Eccellenza, io, devo andare verso l'Italia, se Lei mi porta indietro...". E il vescovo gli rispose: "Tu fai come la palla: adesso la metti sott'acqua, cioè fai l'obbedienza, poi io ti lascio e la palla vola".

→ "Quindi l'obbedienza a Dio e alla Chiesa, a volte sembra che ci penalizza, e invece no: appena la Chiesa ti ha provato, ti lascia e poi tu voli"

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, *Testimoniaza*, Autostop in Francia, 2004-2005, in: "La Crocifissione di Gesù" – 24° Tappa, *Catechesi V.V., Noto*, 7 gennaio 2017, in: *Frati Poveri*, <https://www.youtube.com/watch?v=RaznD535L38>, min. 17:22-18:10 [consultato il 13 ottobre 2020]).

MEDITAZIONI:

LE DUE TAVOLE DELLA CROCE POTREBBERO RICHIAMARE LE DUE TAVOLE DELLA LEGGE

- ✓ --- «La croce, se voi ci fate caso, com'è fatta? Di due tavole. Queste due tavole, che cosa vi richiamano?.. Le due tavole della Legge. Le due tavole della Legge, che cosa ci vogliono dire? Gesù, dov'è morto?.. Nella croce che è fatta di due tavole. Significa che noi e la Bibbia, noi e le due tavole della legge, la tavola della Legge Antica e la tavola del Nuovo Testamento dobbiamo essere una cosa sola, col chiodo fisso, i chiodi fissi della Trinità. Proprio per essere inchiodati a quello che dice la Scrittura. Se noi facciamo così, allora saremo veramente in croce».

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, "La Crocifissione di Gesù" – 24° Tappa, *Catechesi V.V., Noto*, 7 gennaio 2017, in: *Frati Poveri*, <https://www.youtube.com/watch?v=RaznD535L38>, min. 11:13-11:58 [consultato il 13 ottobre 2020])

ANALOGIA TRA LA CROCE E LA BALESTRA

- ✓ --- «Com'è fatta la balestra? Ha la forma della croce, no? Cosa facciamo prima di tirare la freccia?, la tiriamo indietro con l'elastico, quindi significa che dobbiamo essere elastici, non dobbiamo essere rigidi, perché se siamo rigidi non vola niente! Dice la Sacra Scrittura: "I figli della giovinezza sono come frecce in mano ad un eroe" (*Sal* 127,4). Apparentemente sembra che noi andiamo indietro con Gesù, perché se cerchiamo la gloria umana, Gesù invece di volerci ricchi, ci vuole poveri.. ritornando all'esempio della balestra: l'elastico della balestra quando noi lo tiriamo indietro e poi lo lasciamo andare permette alla freccia di partire e arrivare a fare centro, e così se ci facciamo guidare dal Creatore possiamo fare centro».

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, "La Crocifissione di Gesù" – 24° Tappa, *Catechesi V.V., Noto*, 7 gennaio 2017, in: *Frati Poveri*, <https://www.youtube.com/watch?v=RaznD535L38>, min. 14:22-16:01 [consultato il 13 ottobre 2020])

ANALOGIA TRA LA CROCE, LA BILANCIA E LA MONGOLFIERA

- ✓ --- «La bilancia ci ricorda la Giustizia e si collega alla Croce sulla quale è crocifisso Gesù che è il Giusto. Se mettiamo i pesi dei nostri peccati in uno dei bracci della bilancia, affondiamo. Questo esempio si può collegare con quello della mongolfiera. La mongolfiera per volare, deve liberarsi dalle zavorre. Così anche noi, se ci liberiamo dal peccato con la Santa Confessione e con la carità che noi operiamo verso il prossimo, come dice S. Giacomo: "riconducendo una sola anima dalla via di errore alla via della verità noi copriamo una moltitudine di peccati" (cfr. *Gc* 5,20)».

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, "La Crocifissione di Gesù" – 24° Tappa, *Catechesi V.V., Noto*, 7 gennaio 2017, in: *Frati Poveri*, <https://www.youtube.com/watch?v=RaznD535L38>, min. 18:11-19:15 [consultato il 13 ottobre 2020])

2. COME MORIRE IN CROCE?

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

L'EVENTO BIBLICO DEL SERPENTE SULL'ASTA E IL SUO COMPIMENTO IN CRISTO CROCIFISSO

- ✓ --- «Il Signore disse a Mosè: “Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque, dopo essere stato morso, lo guarderà resterà in vita”. Mosè allora fece un serpente di rame e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, restava in vita». (**Nm 21,8-9**)
 - «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». (**Gv 3,14-15**)
 - Cfr Dato Esperienziale, Meditazione, Cosa potrebbe significare quel serpente sull'asta per noi?

ASCOLTARE IL SIGNORE PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Mosè convocò tutto Israele e disse loro: «Ascolta, Israele, le leggi e le norme che oggi io proclamo dinanzi a voi: imparatele e custoditele e mettetele in pratica». (**Dt 5,1**)
 - Chi non ascolta scende dalla croce, fatta di due tavole, di cui le due tavole della legge sono figura.
- ✓ --- «Chi volge altrove l'orecchio per non ascoltare la legge, anche la sua preghiera è in abominio». (**Pr 28,9**)

METTERE DIO AL PRIMO POSTO PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese di Egitto, dalla condizione servile. Non avere altri dèi di fronte a me». (**Dt 5,6-7**)
 - Tante volte il nostro dio è stato il lavoro.

NON PRONUNCIARE IL NOME DI DIO INVANO ED EVITARE LE BESTEMMIE PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Non pronunciare invano il nome del Signore tuo Dio perché il Signore non ritiene innocente chi pronuncia il suo nome invano». (**Dt 5,11**)
 - Se noi bestemmiamo scendiamo dalla croce.

ANDARE A MESSA PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Ricordati del giorno di sabato per santificarlo». (**Es 20,8**)
 - Quando una persona, la domenica deliberatamente non va a Messa, scende dalla croce. (cfr CCC 2181)

ANDARE A MESSA INVECE DI SBRIGARE AFFARI, PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Se tratterai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerando il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò calcare le alture della terra». (**Is 58,13-14**)
 - Quando, ci occupiamo degli affari del Signore cioè per esempio quando cerchiamo di Evangelizzare, il Signore ci fa camminare alto, come altrove Isaia dice: “Le mie vie saranno elevate” (**Is 49,11**).

AVERE RISPETTO PER IL PADRE E LA MADRE (SIA TERRENI CHE CELESTI) PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Onora tuo padre e tua madre». (**Es 20,12**)

NON UCCIDERE (NÈ FISICAMENTE NÈ SPIRITUALMENTE) PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Non uccidere». (**Es 20,13**)
 - Se chiamiamo qualcuno 'pazzo', è come se lo uccidiamo (potrebbe anche suicidarsi), scendiamo dalla croce. Gesù è duro con chi dice 'pazzo' al fratello, dice che sperimenterà il fuoco dell'inferno già in questa vita: “Ma io vi dico: chiunque.. dice: pazzo [al proprio fratello], sarà sottoposto al fuoco della Geenna” (**Mt 5,22**).
 - Se caluniamo, ammazziamo famiglie..

NON DERUBARE ALTRI PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Non rubare». (**Es 20,15**)

NON MENTIRE PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Non dire falsa testimonianza». (*Es 20,16*)

NON DESIDERARE LA ROBA D'ALTRI PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo». (*Es 20,17*)

NUOVO TESTAMENTO

PER RIMANERE IN CROCE, "SE UNO TI PERCUOTE .. PORGI L'ALTRA GUANCIA"

- ✓ --- «Se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra». (*Mt 5,39*)
→ Cfr. Dato Esperienziale; Meditazione; Come "rimanere in croce" se qualcuno ci aggredisce? (cfr. Fr. VV).

SULLA ROCCIA (CFR. SALOMONE E S. PIETRO)

- ✓ --- «Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande». (*Mt 7,24-27*)
→ Cfr. Dato Esperienziale; Meditazione; Paragone tra Salomone e San Pietro

SUL TERRITORIO ROMANO (CFR. SOTTO CESARE O SOTTO S. PIETRO?)

- ✓ --- «Disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio".» (*Mt 22,21*)

RIVOLGERSI AL PADRE E PERSEVERARE FINO ALL'ULTIMO RESPIRO PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!". C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo». (*Mt 27, 45-56*)

PERSEVERARE SANTAMENTE SULLA CROCE PER FAR CONVERTIRE LE ANIME

- ✓ --- «Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzupparsi di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!». (*Mc 15,33-39*)

AFFIDARSI AL PADRE FINO ALL'ULTIMO RESPIRO ANCHE IN MEZZO ALLE PROVE PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi

sarai con me nel paradiso". Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: "Veramente quest'uomo era giusto". Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti». (Lc 23, 39-49)

NON TRASGREDIRRE LA LEGGE PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Se fate distinzione di persone, commettete un peccato e siete accusati dalla legge come trasgressori. Poiché chiunque osservi tutta la legge, ma la trasgredisca anche in un punto solo, diventa colpevole di tutto; infatti colui che ha detto: Non commettere adulterio, ha detto anche: Non uccidere. Ora se tu non commetti adulterio, ma uccidi, ti rendi trasgressore della legge.» (Gc 2,9-11)

COMPORTARSI COME GESÙ SI È COMPORTATO PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.» (1Gv 2,6)
Cioè bisogna imitare Gesù. Esempio: Se abbiamo camminato tutto il giorno, quindi siamo stanchi (come è capitato a Fra Volantino e a Fra Natanaele che camminavano facendo l'autostop verso Roma, senza trovare passaggi) e poi arriva qualcuno e ci insulta, o ci dà uno schiaffo. Che facciamo? Rimaniamo inchiodati in croce o stacciamo una mano dalla croce per dare pugni? No. Senza lo stare in croce non si risuscita.

AMARE I NEMICI PER RIMANERE IN CROCE

- ✓ --- «Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso». (Lc 6,32)
Se non amiamo anche quelli che ci vogliono del male, scendiamo dalla croce.

VIVERE LA KENOSI CRISTIANA - CIOÈ SVUOTARSI DAL NOSTRO IO - PER MORIRE IN CROCE

- ✓ --- «Ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo». (Fil 2,7)
→ Cfr. Dato Esperienziale; Storielle; La canna del bambù.
Gesù rinunciò anche a fare uso della sua potenza e a lasciare che i soldati lo arrestassero (cfr Mt 18,4-6)

VIVERE LA KENOSI CRISTIANA, CIOÈ RINUNCIARE AL PROPRIO TEMPO PER AIUTARE GLI ALTRI

- ✓ --- «Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti amo". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti amo". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi ami?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle». (Gv 21,15-17)
Sulla croce Gesù si svuotò della sua gloria. Noi ci dobbiamo svuotare del nostro io per servire l'altro.

IMITARE GLI ESEMPI DEI SANTI PER MORIRE IN CROCE

- ✓ --- «Intanto, dal punto a cui siamo arrivati continuiamo ad avanzare sulla stessa linea. Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti, ve l'ho già detto più volte e ora con le lacrime agli occhi ve lo ripeto, si comportano da nemici della croce di Cristo: la perdizione però sarà la loro fine, perché essi, che hanno come dio il loro ventre, si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi, tutti intenti alle cose della terra». (Fil 3,16-19)

SEGUIRE L'ESEMPIO DI GESÙ NEL NON RISPONDERE AL MALE COL MALE PER MORIRE IN CROCE

- ✓ --- «A questo infatti siete stati chiamati, poiché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia». (1Pt 2,21-24)

Insegnamento della Chiesa Cattolica

PATRISTICA

SACRIFICARE SE STESSI

- ✓ --- **S. GREGORIO DI NISSA** (Vescovo 335 - † 395): «Far sacrificio di se stesso a Dio significa non cercare mai la propria volontà, ma quella di Dio».

(GREGORIO DI NISSA, *La vita cristiana*, in: Uff. d. Lett., Sab. XXVI sett. T.O)

LA LARGHEZZA, LA LUNGHEZZA, L'ALTEZZA-PROFONDITÀ DELLA CROCE

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore d. Chiesa; 354 - † 430): «Allora dov'è la **larghezza**? Poniti a confronto con la vita e i costumi dei santi, i quali dicono: “Non ci sia altro vanto **che nella croce** del Signore nostro Gesù Cristo”. Nel loro comportamento troviamo la larghezza dell'amore.. Ne segue che la larghezza è l'amore, l'unico che opera il bene. La larghezza fa sì che “**Dio ami chi dona con gioia**”. Effettivamente se uno si è trovato alle strette, darà a malincuore; se darà affliggendosene, sarà perduto ciò che darà. E' necessaria, quindi, la larghezza dell'amore, perché non vada perduto ciò che fai di buono.

In che consiste la **lunghezza**? “**Colui che persevererà** sino alla fine, sarà salvo”. **Questa è la lunghezza della croce**, dove si stende tutto il corpo; dove, dove si resta dritti, e così rimanendo si persevera. Pertanto, se tu che ti vanti nella croce desideri avere la larghezza della croce, abbi la forza di operare il bene. Se vuoi avere la lunghezza della croce, abbi la longanimità del perseverare.

E poi vuoi avere **l'altezza della croce**, riconosci che cosa ascolti e dove lo ascolti: in alto il cuore. Che cosa vuol dire: " in alto il cuore "? In alto spera, in alto ama; **all'alto chiedi la forza, dall'alto attendi la ricompensa**. Giacché, se ti comporti bene e dai lietamente, è (già) come se avessi. Se persevererai fino alla fine nelle medesime buone opere, la lunghezza. Ma se non fai tutte queste cose in vista della ricompensa divina, tu non possederai l'altezza; e non ci sarà più né la larghezza né la lunghezza».

(AGOSTINO, *Discorsi*, 165, 4)

AMARCI L'UN L'ALTRO DANDO LA VITA SULLA CROCE

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore d. Chiesa; 354 - † 430): «Il Signore, o fratelli carissimi, ha definito la pienezza dell'amore con cui dobbiamo amarci gli uni gli altri con queste parole: “Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici” (*Gv* 15, 13). Ne consegue ciò che il medesimo evangelista Giovanni dice nella sua lettera: Cristo “ha dato la sua vita per noi, quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli” (*1Gv* 3, 16), amandoci davvero gli uni gli altri, come egli ci ha amato, fino a dare la sua vita per noi».

(AGOSTINO, *Trattati su Giovanni*, LXXXIV, 1-2, in: Uff. d. Lett., Merc. Sett. Santa)

EPOCA MEDIEVALE

OBBEDIRE CON PRONTEZZA COME GESÙ SULLA CROCE

- ✓ --- **S. BONAVENTURA** (Vescovo e Dottore d. Chiesa; 1217/8 - † 1274): «Due anni prima che rendesse lo spirito a Dio, dopo molte e varie fatiche, la Provvidenza divina “lo trasse in disparte” e lo condusse su un monte “eccelso” [cf. *Mt* 17,1], chiamato **monte della Verna**.

Qui egli aveva iniziato, secondo il suo solito, a digiunare la quaresima in onore di san Michele arcangelo, quando incominciò a sentirsi inondato con maggior abbondanza dalla dolcezza della celeste contemplazione, acceso da più viva fiamma di desideri celesti.. Si elevava.. alla ricerca del volere di Dio, a cui bramava con sommo ardore di conformarsi in tutto e per tutto.

A lui, dunque, fu detto interiormente da una voce divina che, all'apertura del Vangelo, Cristo gli avrebbe rivelato che **cosa Dio maggiormente avrebbe gradito** in lui e da lui. Perciò, dopo aver pregato molto devotamente, prese dall'altare il sacro libro dei Vangeli e lo fece aprire, nel nome della santa Trinità, dal suo compagno, uomo davvero a Dio devoto e santo.

Aperto il libro per tre volte, sempre si imbatté nella passione del Signore: allora l'uomo pieno di Dio comprese che, **come aveva imitato Cristo** nelle **azioni della sua vita, così doveva essere a lui conforme** nelle **sofferenze** e nei **dolori della passione**, prima di “passare da questo mondo” [cf. *Gv* 13,1]...

Un mattino, all'appressarsi della festa dell'Esaltazione della santa Croce, mentre pregava sul fianco del monte, vide un Serafino, con sei ali tanto infocate quanto luminose, discendere dalla sublimità dei cieli: esso, con rapidissimo volo, giunse vicino, librato nell'aria, all'uomo di Dio, e allora apparve tra le sue ali l'effigie di un uomo crocifisso, che aveva mani e piedi stesi in forma di croce e confitti alla croce. Due ali si alzavano sopra il suo capo, due si stendevano a volare e due velavano tutto il corpo.

A quella vista si stupì fortemente, mentre gioia mista a tristezza gli inondava il cuore. Provava letizia per l'atteggiamento gentile, con il quale si vedeva guardato da Cristo, sotto la figura del serafino; ma il vederlo confitto in croce gli trapassava l'anima con la spada dolorosa della compassione [cf. Lc 2, 35].

Fissava, pieno di stupore, quella visione così misteriosa, conscio che l'infermità della passione non poteva assolutamente coesistere con la natura spirituale e immortale del serafino. Ma da qui comprese finalmente, per divina rivelazione, lo scopo per cui la divina provvidenza aveva mostrato al suo sguardo quella visione, cioè quello di fargli conoscere anticipatamente che lui, l'amico di Cristo, stava per essere trasformato tutto nel ritratto visibile di Cristo crocifisso, non mediante il martirio della carne, ma mediante l'incendio dello spirito».

(BONAVENTURA, *Leggenda maggiore*, in: *Fonti Francescane*, nn. 1223-1225, a cura di Ernesto Caroli, Ed. Editrici Francescane, Padova 2004, pp. 692-693)

STRAPPARE LE ANIME DAL DIAVOLO MORENDO IN CROCE

--- **S. ANTONIO DI PADOVA** (1195 - † 1231): «Il predicatore deve prendere le spoglie, cioè strappare dalle mani del diavolo, con la caccia della sua predicazione, le anime prigioniere, come fece Cristo, Leone della tribù di Giuda, che salì sulla croce proprio per impadronirsi della preda, cioè per cacciare il diavolo, nella cui casa poté così entrare e impadronirsi delle sue cose (cf. Mt 12,29)».

(ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, Domenica XVII dopo Pentecoste, esordio, 1)

EPOCA MODERNA

ESSERE DOLCI, MANSUETI E PAZIENTI SULLA CROCE (S. PAOLO DELLA CROCE)

- ✓ --- **PAOLO DELLA CROCE** (Sacerdote e Fondatore dei *Passionisti*; 1694 - † 1775): «Fate che non solamente nell'interno, ma anche nell'esterno si veda da tutti che portate l'immagine di Gesù Crocifisso, tutto dolce, mansueto, paziente. Chi infatti si mantiene interiormente unito con il Figliuolo del Dio vivo, ne porta l'immagine anche al di fuori, con un continuo esercizio d'eroica virtù e massime d'un patire virtuoso, che non si lamenta né di dentro né di fuori».

(PAOLO DELLA CROCE, *Lettere*, II, in: *Uff. d. Lett.*, 19 ottobre)

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

LA CROCE È IL LEGNO SANTO SU CUI TRIONFIAMO CON CRISTO

- ✓ --- **S. JOSEMARIA ESCRIVÁ** (1902 - † 1975): «La Croce non è la pena, né il dispiacere, né l'amarrezza.. È il legno santo su cui Gesù Cristo trionfa.. e su cui trionfiamo noi quando riceviamo con gioia e con generosità ciò che Egli ci manda». (JOSEMARÍA ESCRIVÁ, *Forgia*, n. 788)

INVITARE SEMPRE AD ABRACCIARE LA CROCE, "LASCIARE TUTTO" PER MEGLIO ED EVANGELIZZARE

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO** (dal 2013 al ...): «Un valido accompagnatore non accondiscende ai fatalismi o alla pusillanimità. Invita sempre a volersi curare, a rialzarsi, ad abbracciare la croce, a lasciare tutto, ad uscire sempre di nuovo per annunciare il Vangelo».

(FRANCESCO, Esortazione Apostolica post sinodale *Evangelii Gaudium* 172)

Fonti delle altre Religioni

SAPIENZA BUDDISTA: MAHĀYĀNA - GRANDE VEICOLO

LA DOTTRINA ŚŪNYATĀ: RICERCA DI LIBERAZIONE DALL'ATTACAMENTO AD UN "IO E MIO"

- ✓ --- «Con la saggezza della dottrina Śūnyatā i monaci e laici Buddhisti, possono, secondo i loro insegnamenti, raggiungere la totale liberazione da ogni attaccamento ad un "io e mio" e dal pensiero discriminante del dualismo maschio/femmina e dal desiderio. E' da questo rinnegamento dell'io che sgorga l'apertura, l'amore, la compassione per tutti gli esseri viventi».

(Cfr. LEE JAE-SUK, *La sacralità della vita umana secondo il Buddhismo*, in: SGRECCIA ELIO - MELINA LIVIO - CARRASCO IGNACIO (edd.), *Lo Splendore della Vita: Vangelo, scienza ed etica. Prospettiva della bioetica a dieci anni da Evangelium vitae*, Ediz. LEV, pp. 216-217)

Dato esperienziale

TESTIMONIANZE:

I 30 KM IN UN POMERIGGIO, TUTTO A PIEDI, E IL SIGNIFICATO DEL SANGUE AI PIEDI

- ✓ --- Durante un viaggio al servizio dell'Evangelizzazione, alcuni principianti di una nuova comunità dovettero percorrere in un pomeriggio 30 Km a piedi, coi sandali, a tal punto che ebbero i piedi tutti a sangue. Uno di loro iniziò a lamentarsi. Un altro gli chiese: "La tua vita, a chi l'hai data?" Colui che si lamentava rispose: "A Gesù". L'altro riprese: "Perciò, questi piedi, di chi sono?". "Di Gesù". A queste parole, il principiante cessò di lamentarsi e riprese a camminare con maggiore vigore.

(Cfr. *Testimonianza di Fra Volantino Verde*, 1999-2001)

TRAMITE UN FRATICELLO CHE PORSE L'ALTRA GUANCIA (RIMANENDO COSÌ "IN CROCE"), IL SIGNORE DISSIPÒ LA COLLERA DELL'AGGRESSORE

- ✓ --- Un uomo alto e molto robusto fece tanta strada in macchina per andare a trovare alcuni fraticelli e suorine, perché egli non gradiva il fatto che una ragazza della sua famiglia stesse facendo una esperienza di discernimento vocazionale con tali suorine. Appena vide uno dei frati, gli chiese: "Onn'è la carusa?" (cioè: "Dov'è la ragazza?") e senza aspettare alcuna risposta, diede un possente schiaffo al fraticello. L'aggressore portava pure qualche anello al dito e lo schiaffo fu altrettanto duro. Il frate cadde all'indietro e appena si riprese, ispirato dal Signore, gli venne da ridere e pensò che questo momento era una grazia che gli permetteva di vivere anche quel passo del Vangelo in cui Gesù ci comanda di porgere l'altra guancia (cfr. Mt 5,39). Allora il fraticello disse a quell'uomo: "Mentre che ci sei, puoi completare l'opera", e gli porse l'altra guancia. A questo punto, l'aggressore rimase di stucco, tornò nella sua macchina e se ne andò. Poi, affinché quest'uomo non avesse troppi pesanti rimorsi di coscienza per avere colpito un consacrato del Signore, il fraticello gli mandò a dire che se egli si confessava di vero cuore con un sacerdote cattolico, il Signore lo avrebbe perdonato completamente. In questo modo, tramite quel fraticello che rimase in croce (cioè: non staccò le braccia o i piedi dalla croce per rispondere con altri schiaffi, o pugni o calci), il Signore dissipò la collera dell'aggressore e lo invitò alla conversione. (Cfr. *Testimonianza di Fra VV*, 2006 ca.)

→ Cfr. Dato Esperienziale; Meditazione; Come "rimanere in croce" se qualcuno ci aggredisce? (cfr. Fr. VV).

STORIELLA

LA CANNA DI BAMBÙ E LA KENOSI – SVUOTAMENTO - CRISTIANA

- ✓ --- Dio scende in un giardino e trova tanti alberi tutti fioriti. Egli però vede che accanto a quel giardino c'è un terreno arido che si dovrebbe abbeverare. Dio va a salutare l'albero di arancia e gli chiede: "Senti, cosa ne pensi di Me?". L'albero di arancio risponde: "Signore, Tu sei il mio Dio. Qualsiasi cosa tu mi chiedi, io te la darò." Allora Dio gli dice: "Guarda, mi servirebbe il tuo tronco, per poter fare un lavoro. Ti dovrei tagliare tutti i rami, poi dividere il tuo tronco in due nella lunghezza e infine strapparti il cuore, svuotarti tutto..." L'albero d'arancio rispose: "Ma come Signore? Io che sono un albero d'arancio, ora specialmente col freddo che c'è attualmente, la gente ha bisogno della vitamina "C" che si trova nei miei frutti, e tu mi vorresti tagliare così? No, non se ne parla per niente. Ma che, stai scherzando?" Allora il Signore gli dice: "Non ti preoccupare, non è obbligatorio". Una similare

situazione capita col fico che protesta e dice che i suoi frutti dolci e nutriente sono importanti. Accade anche con l'albero di noci e così similmente con tutti gli altri alberi del giardino, che inizialmente lodano il Signore e si dichiarano pronti a tutto per Lui, ma poi, quando gli viene fatta la suddetta proposta, avanzano la scusa che i loro frutti sono importanti. Alla fine, il Signore va a salutare una canna di bambù e gli fa la stessa proposta. E il bambù accetta. Lascia che il Signore lo spogli da tutti i suoi rami, spacchi il suo tronco nella lunghezza e ne strappi il cuore, svuotando tutto il tronco in modo da formare con esso un canaletto. Dopo avere realizzato tutto ciò, il Signore usa quel canaletto per collegare un ruscello d'acqua al terreno arido, e così abbevera questo terreno che diventa rapidamente un bel giardino dove crescono molti alberi da frutti per sfamare tante altre persone con arance, fichi, noci ed ecc.. Questo bambù ci richiama l'esempio di Cristo che «svuotò se stesso assumendo una condizione di servo» (*Fil 2,7*), per procurare la Salvezza e la Vita Eterna a moltissime anime. Quindi anche noi, se rinunciamo al nostro **io**, al nostro progetto umano, Dio, per mezzo nostro, in Cristo, potrà abbeverare tante anime e sfamare tante persone in cerca di Verità, affinché anche esse possano vivere in eterno.

(*La canna di Bambù*, storiella adattata dai *pfsgm*, ispirato dal racconto di: BRUNO FERRERO, *Ti regalo una storia. Il Bambù*, Elledici, gennaio 2005; Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, "*La Crocifissione di Gesù*" – 24° Tappa, *Catechesi V.V., Noto*, 7 gennaio 2017, in: *Frati Poveri*, <https://www.youtube.com/watch?v=RaznD535L38>, min. 42:23-45:09 [consultato il 28 dicembre 2020])

MEDITAZIONI

COSA POTREBBE SIGNIFICARE PER NOI QUEL SERPENTE SULL'ASTA?

- ✓ --- «Vi ricordate quando Dio dice a Mosè: "Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta (un serpente di rame); chiunque, dopo essere stato morso, lo guarderà rimarrà in vita"» [Cfr. *Nm 21,8-9*]. Poi Gesù, nel Vangelo di Giovanni, dice: "E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna" [*Gv 3,14-15*]. Che significa questo per noi?.. Che se noi, il nostro serpente cioè la nostra umanità, la nostra concupiscenza, le nostre "cose storte" che abbiamo dentro, riusciamo ad inchiodarle, ad esempio a "non guardare la moglie di quello, non guardare il marito di quella.. non fare questo, non fare quest'altro", se ci sforziamo, noi inchiodiamo il serpente. Questo serpente, come era? Di rame, e per chi ne capisce di corrente elettrica.. sa che il rame è conduttore di corrente. Ora se noi come Gesù o come il serpente di rame messo sull'asta, siamo inchiodati sull'asta dell'obbedienza, la luce immortale di Dio passa attraverso questo serpente inchiodato e illumina il mondo. E così passa la luce Immortale di Gesù, non la luce elettrica, ma la luce immortale».

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, "*La Crocifissione di Gesù*" – 24° Tappa, *Catechesi V.V., Noto*, 7 gennaio 2017, in: *Frati Poveri*, <https://www.youtube.com/watch?v=RaznD535L38>, min. 14:22-16:01 [consultato il 13 ottobre 2020]; IDEM, pro manuscripto, "*Sacro*" *Libretto di Circolazione*², pp. 363-365)

ESSERE INCHIODATI ALLA TAVOLA DELLA LEGGE DIVINA E ALLA TAVOLA DELLA LEGGE DELLO STATO IN CUI CI TROVIAMO (ESEMPIO DEL DIVIETO), ECCETTO SE LO STATO VA CONTRO LA NOSTRA COSCIENZA CRISTIANA

- ✓ --- Potremmo vedere la croce così: la tavola della legge di Dio e la tavola della legge di Cesare, cioè la legge dello Stato (della Nazione) in cui ci troviamo, perché Gesù ha detto: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio" (*Mt 22,21*). Se guidiamo con la macchina e prendiamo un divieto volontariamente, o non paghiamo le tasse (avendone la possibilità), scendiamo dalla croce. Questo vale finché lo Stato non ci chiede qualcosa che va contro la nostra coscienza (specialmente quando tale coscienza è educata secondo la Parola di Dio e l'insegnamento della Chiesa). Per esempio, se la legge di Cesare ci dice di fare la guerra, di ammazzare una persona, da cristiani, cioè da persone che cercano di imitare Cristo ci possiamo rifiutare di uccidere. C'è l'obiezione di coscienza. Ci sono situazioni in cui la coscienza viene prima. Quindi, quando lo Stato comanda qualcosa che va contro la coscienza non si è tenuti a obbedire.

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, "*La Crocifissione di Gesù*" – 24° Tappa, *Catechesi V.V., Noto*, 7 gennaio 2017, in: *Frati Poveri*, <https://www.youtube.com/watch?v=RaznD535L38>, min. 30:58-32:52 [consultato il 13 ottobre 2020])

COME "RIMANERE IN CROCE" SE QUALCUNO CI AGGREDISCE?

- ✓ --- Se qualcuno ci aggredisce, invece di "staccare le braccia o i piedi dalla croce", per rispondere alla violenza con la violenza dei pugni o calci, sforziamoci di porgere l'altra guancia come Gesù ci comanda: «Se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra» (Mt 5,39).

(Cfr. Fra VV, Meditazione *Come "rimanere in croce" se qualcuno ci aggredisce?*, 2000 ca.)

PARAGONE TRA SALOMONE E SAN PIETRO

- ✓ --- «Quando Gesù parla dell'uomo che costruisce sulla sabbia e di quello che costruisce sulla roccia (cfr Mt 7,24-27), l'uomo che costruisce sulla sabbia può essere Salomone, quello sulla roccia può essere Pietro. Salomone costruisce per prima il tempio (cfr 2Cr 3,1-17), però si smarrisce (cfr 1Re 11,1-13) e il suo tempio crolla. Salomone ha ascoltato, ma non ha messo in pratica. Invece Pietro, anche se ha sbagliato dando una coltellata nell'orecchio a Malco (cfr Gv 18,10-11), e avendo rinnegato per tre volte Gesù, poi si pente del rinnegamento e della bugia (cfr Mt 26,75), e Gesù gli affida tutta la Chiesa (cfr Gv 21,15-17). Quindi, anche il fatto di pentirsi è "praticare"».

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, "La Crocifissione di Gesù" – 24° Tappa, Catechesi V.V., Noto, 7 gennaio 2017, in: *Frati Poveri*, <https://www.youtube.com/watch?v=RaznD535L38>, min. 32:52-37:15 [consultato il 15 ottobre 2020])

COME RICONOSCERE SE LA BARCA DI UNA COMUNITÀ (FIGURA DELLA CROCE) È VERAMENTE GUIDATA DALLO SPIRITO DEL RISORTO?

- ✓ --- «(Potremmo paragonare la Croce ad una barca da pesca - anche questa fatta di legno -, ossia alla barca di una Comunità di Evangelizzatori - cfr. Mt 4,19). «Riconoscere evangelicamente se la barca di una comunità è veramente pilotata dallo Spirito del Signore risorto, lo si vede chiaramente se questa barca pesca una grande quantità di pesci, cioè di anime, da portare verso e al Corpo mistico del Signore crocifisso e risorto che è la Chiesa Universale, dove però ci deve essere pronto e servito il fuoco dell'agape fraterna, e il pane eucaristico nella condivisione amicale offertoci dal Signore, come sostanza di vita e riferimento di approdo sicuro e garantito! Per questo leggiamo "Signore, sulla tua parola getteremo le nostre reti" dell'evangelizzazione. Anche quando ci dici di non portare nulla con noi, né oro, né argento, né due tuniche per il viaggio dell'evangelizzazione dove tu ci comandi di predicare a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati! (cfr Lc 24,74-48). E allora sì - se vediamo ciò - possiamo riconoscere evangelicamente la vera barca di una comunità cristiana guidata dallo Spirito del Risorto, e il giusto posto dove poter mandare le anime. Amen!»

(Cfr. Fr. VV, Meditazione. *Come riconosce se la barca di una comunità è veramente guidata dallo Spirito del Risorto?*, 2006-2009)

3. CHI MUORE IN CROCE?

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

DIO È ETERNO

- ✓ --- «Benedetto Dio che vive in eterno». (Tb 13,2)

LA CROCIFISSIONE PREFIGURATA NEL AT

- ✓ --- «Spanderò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme lo Spirito di grazia e di supplicazione; essi guarderanno a me, a colui che essi hanno trafitto, e ne faranno cordoglio come si fa cordoglio per un figlio unico, e lo piangeranno amaramente come si piange amaramente un primogenito». (Zc 12,10)

NUOVO TESTAMENTO

DIO È SEMPRE VIVO

- ✓ --- «Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore». (Eb 7,25)
- ✓ --- «Anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nella carne [la carne di Dio], ma reso vivo nello spirito». (1Pt 3,18)

La parola greca per “reso vivo” è ζῶσθαι che significa: “perseverante nella vita”

(Nuovo Testamento. Interlineare. Greco. Latino. Italiano, 1Pt 3,18, Ed. San Paolo, p. 1906)

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

DIO È SEMPRE VIVO

- ✓ --- **CONCILIO DI CALCEDONIA**: «Gesù Cristo [...] Immortale e incapace di soffrire secondo la divinità, egli stesso si fece passibile e mortale secondo l'umanità».

(CONCILIO DI CALCEDONIA, Costituzione *De fide catholica*, in: DS 801)

IL SACRIFICIO DI ABRAMO E LA LEGNA DI ISACCO - FIGURA DI DIO E DEL SUO FIGLIO GESÙ

- ✓ --- **ORIGENE DI ALESSANDRIA** (Sacerdote Filosofo e Teologo; 185 - † 254): «Mi commuove questa risposta di Abramo, così delicata e prudente. Non so che cosa egli prevedesse nella sua mente, poiché non parla al presente ma al futuro: «**Dio provvederà l'agnello**». Al figlio che chiedeva in presente dà la risposta in futuro; poiché lo stesso Signore avrebbe provveduto l'agnello nella persona di Cristo⁶. «Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: Abramo, Abramo. Rispose: Eccomi. L'angelo disse: Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio» (Gn 22, 10-12). Confrontiamo queste parole con ciò che dice l'Apostolo riguardo a Dio: «Egli non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma lo ha dato alla morte per noi tutti» (Rm 8, 32). Puoi vedere così che Dio gareggia con gli uomini nella sua straordinaria liberalità. **Abramo offrì a Dio il figlio mortale**, che però non sarebbe morto allora, mentre **Dio consegna alla morte per tutti noi il suo Figlio immortale**».

(ORIGENE, *Il sacrificio di Abramo*, Omelie sulla Genesi, Om. 8, 6. 8. 9; PG 12, 206-209)

LA DIVINITÀ CHE SI CELA DENTRO LA CARNE UMANA DI CRISTO CROCIFISSO DISTRUGGE IL POTERE DEL DIAVOLO

- ✓ --- **S. MASSIMO IL CONFESSORE** (580 - †662): «Dio si fa uomo per provocare il dragone infernale avido e impaziente di divorare la sua preda, cioè l'umanità del Cristo. Cristo in effetti, gli dà in pasto la sua carne (che) doveva tramutarsi per il diavolo in veleno (poiché essa) abbatteva totalmente il mostro con la potenza della divinità che in essa si celava». (MASSIMO IL CONFESSORE, in: *Uff. d. Lett.*, 4 Gennaio)

⁶ Infatti Dio gli procurò un ariete (Cfr. Gen 22,12) non un agnello, quindi è chiaro che “Dio Provvederà un Agnello” al futuro, cioè è figura di Gesù che morirà al posto dell'uomo nella sua venuta nell'umiltà.

GESÙ È IMMORTALE IN QUANTO DIO, MA PUÒ SOFFRIRE IN QUANTO UOMO

- ✓ --- **CONCILIO DI FIRENZE:** «[GESÙ] immortale ed eterno per la natura divina, soggetto alla sofferenza e al tempo per la condizione umana che ha assunto».

(CONCILIO DI FIRENZE, Sessione XI, Bolla *Cantate Domino*, 4 febbraio 1442, in: DS 1337-1338)

MUORE IN CROCE CHI IMITA GESÙ

- ✓ --- **SU S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori ; 1182 - † 1226): «Il servo di Dio Francesco.. ci spinge ad abbracciare, con fede e pietà, questa convinzione il fatto che egli ebbe dal cielo il compito.. di imprimere, con il segno della croce penitenziale e con un abito fatto in forma di croce, il Tau⁷ [Ez 9,4] sulla fronte di coloro che gemono e piangono. Ma ci conferma, poi, in essa, con la sua verità incontestabile, la testimonianza di quel sigillo che lo rese simile al Dio vivente, cioè a Cristo crocifisso, sigillo che fu impresso nel suo corpo non dall'opera della natura o dall'abilità dell'arte, ma piuttosto dalla potenza meravigliosa dello Spirito del Dio vivo».

(BONAVENTURA, *Leggenda maggiore*, in: *Fonti Francescane*, n. 1022, a cura di Ernesto Caroli, Ed. Editrici Francescane, Padova 2004, p. 600)

MUORE IN CROCE CHI CROCIFIGGE I VIZI E LE CONCUPISCENZE

- ✓ --- **S. TOMMASO D'AQUINO** (1225 o 1226 - † 1274): «“I seguaci di Cristo hanno crocifisso la loro carne con i suoi vizi e le sue concupiscenze”. Perciò soffre come cristiano non solo chi soffre per aver confessato la fede con le parole; ma anche chiunque per Cristo incontra la morte per aver compiuto un'opera buona qualsiasi, o per evitare un peccato: perché tutto questo si riduce a una professione di fede». (TOMMASO D'AQUINO, *Summa Teologica*, II-II, 124, Art 5,1).

LA MORTE IN CROCE È IL PREZZO DA PAGARE PER RAGGIUNGERE CIÒ CHE IL CUORE DESIDERA

- ✓ --- **S. TERESA D'AVILA** (Vergine e Dottore della Chiesa; 1515 - † 1582): «Egli vi darà più di quanto sappiate desiderare. Non crediate che questo non vi debba costare, e che abbiate già fatto ogni cosa. Considerate quanto è costato al nostro Sposo l'amore che ha nutrito per noi: per liberarci dalla morte ha subito la morte più crudele, quella della croce». (TERESA D'AVILA, *Castello Interiore*, V, 3,12)

L'UOMO DEVE MORIRE SULLA CROCE COME GESÙ PER MEZZO DELL'OBEDIENZA

- ✓ --- **BEATO CHARLES DE FOUCAULD** (1858 - † 1916): «L'obbedienza è l'ultimo, il più alto e il perfetto dei gradi dell'amore. Quello dove si cessa di esistere per essi, dove ci si annulla, dove si muore come Gesù sulla croce». (CHARLES DE FOUCAULD, *Pensieri e parole*, Paoline, Milano 2006, p. 55)

LA MORTE UMANA DEL DIO IMMORTALE

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (PAPA; 1920 - † 2005): «Quando.. dal suo costato uscì sangue ed acqua. Questo è il segno della morte. Il segno della morte umana del Dio immortale».

(GIOVANNI PAOLO II, *Angelus*, 15 Settembre 1985, 3)

⁷ Tau: lettera dell'alfabeto ebraico e greco, che nella forma richiama la figura della croce. In Ezechiele (9,4) è il segno di coloro che vengono scampati dallo sterminio. Francesco lo scelse come suo sigillo e firma, e frate Pacifico lo contemplò luminoso sulla fronte di lui (cf. *2Cel* 106; qui, 4,9: *FF* 1079).

Fonti delle altre Religioni

IL CORANO

MOLTI MUSULMANI INTERPRETANO UN PASSO DEL CORANO AFFERMANDO CHE NON FU GESÙ A MORIRE SULLA CROCE (PROBLEMA PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO)

- ✓ --- «“Certo, noi abbiamo ucciso il Messia Gesù, figlio di Maria, messaggero di Dio”. Ebbene né l’hanno ucciso né crocifisso; così era sembrato loro».

(CORANO, *Sura IV*, 157, traduzione e apparati critici a cura di Gabriele Mandel, testo fronte Arabo-Italiano, Ed. UTET, Torino 2014¹¹, p. 51)

Sì, la discussa *Sura IV*, 157 del Corano appena letta, sembrerebbe dire proprio che Gesù non è morto sulla Croce. Ma siamo proprio sicuri che voglia dire ciò? Lo vedremo bene qualche rigo più avanti. Intanto diciamo a titolo informativo che sulla base di questo suddetto passo coranico e interpretazioni varie, è nata nella traditio Islamica la seguente ermeneutica esegetica, la quale dice che Gesù invece di morire in croce, sarebbe asceso direttamente in cielo, e addirittura al posto suo sarebbe morto Giuda Iscariota o un suo Apostolo che si sarebbe sacrificato al posto di Gesù; e così Gesù – secondo tale tradizione – non solo non sarebbe morto in croce e sarebbe asceso direttamente in cielo prima della morte (come Elia ed Enoch), ma addirittura alla fine dei tempi (dato che nella *Sura XIX*, 33 è anche scritto che Gesù dovrà morire) egli verrà, poi morirà e dopo risorgerà e ascenderà in cielo. Tutto ciò è assurdo però, perché sta anche scritto sempre nel Corano, il contrario di quanto loro hanno interpretato, ossia:

IL CORANO DICE CHE GESÙ PRIMA MUORE E POI ASCENDE

- ✓ --- «O Gesù, - prima - ti farò morire, - e poi - ti innalzerò fino a me -, e ti purificherò dagli infedeli!».

(CORANO, *Sura III*, 55, traduzione a cura di Alessandro Bausani, Ed. Radici BUR, Milano 2009⁴, p. 41)

CONCLUSIONE

IN SINTESI

- ✓ --- Se vogliamo essere felici per sempre insieme a tanti altri, dobbiamo prima essere crocifissi nelle due Tavole della Legge Divina, ossia sforzarci di essere fedeli alla Parola di Dio. Se faremo questo, la croce, come una balestra, ci propulserà fino alla Risurrezione Gloriosa dell’anima e del corpo e alle gioie sconfinite del Paradiso dove “non ci sarà più la morte” (Ap 21,4).